

OLTRE AGLI STUDI TRADIZIONALI C'È DA ACCOMPAGNARE LA FORZA LAVORO GLOBALE ALLA RIVOLUZIONE DELLA ROBOTICA

# I fondi che vincono in Borsa con l'istruzione

Diecimila miliardi di dollari per l'EdTech, il mercato dell'educazione che fa gola alla finanza globale

FABRIZIO GORIA

Investire nell'educazione può essere la nuova frontiera della finanza tematica. Perché se è vero che l'innovazione tecnologica sta cambiando le regole del gioco nel mercato del lavoro, è altrettanto vero che milioni di persone dovranno tornare sui banchi di scuola per aggiornare le loro competenze. Un mercato che vale quasi 10mila miliardi di dollari.

Il cosiddetto mercato dell'EdTech (ovvero dell'education technology, la tecnologia dell'istruzione) è in fibrillazione. Secondo i dati della società di ricerca Metaari, basata a Seattle, negli Stati Uniti, gli investimenti nell'EdTech hanno raggiunto quota 9.520 miliardi di dollari nel 2017, in crescita del 30% rispetto al 2016. E la tendenza è confermata non solo per il 2018 (i

dati definitivi usciranno solo fra poche settimane), ma anche per l'anno in corso. Se si pensa che nel 1997 gli investimenti in questo comparto si fermavano a quota 37,8 miliardi di dollari, si può avere il quadro di quanto sia diventata importante l'istruzione. Che sia rivolta verso i Paesi in via di sviluppo o verso i lavoratori oggetto dell'attuale rivoluzione robotica, l'educazione è diventata un mercato di prim'ordine per gli operatori finanziari.

Un esempio di investimenti nel segmento educativo è rappresentato da Amundi e Cpr asset management, che di recente hanno deciso di lanciare in Italia un fondo tematico, il Cpr Invest - Education, capace di allocare risorse in quelle società che fanno parte dell'universo dell'istruzione. Tre sono i pilastri che stanno alla base delle scelte dei due gestori del

fondo, Guillaume Uettwiller e Yasmine de Bray: accesso all'istruzione e al mondo del lavoro, contenuti e strumenti, servizi quotidiani. Se sui primi due si può capire con facilità dove si investe, per esempio nelle case editrici, il terzo pilastro è quello meno immediato, perché comprende alloggi per studenti, catering, trasporti scolastici, finanziamenti e materiale didattico. Una sfida non banale, dicono da Amundi e Cpr.

«Riteniamo che ci siano in gioco forti trend strutturali legati all'istruzione e siamo convinti che essa rappresenti il prossimo tema di lungo periodo e la giusta equazione per combinare significato dell'investimento e performance. Questo tema riunisce tutti gli elementi necessari a soddisfare le esigenze degli investitori, sia retail che istituzionali, francesi e interna-

zionali, come parte di un portafoglio diversificato», spiega Vafa Ahmadi, responsabile del Thematic equity management di Cpr.

Ma non c'è solo Amundi in questo settore. Vi è infatti anche iShares con il suo Msci Global Impact etf, un fondo negoziabile come un'azione che permette di trarre vantaggio tramite gli investimenti in società che possono avere un rilevante impatto sociale. Come il gruppo editoriale britannico Pearson o come quello statunitense McGraw-Hill. O come Microsoft, la società informatica fondata da Bill Gates, che negli anni ha lanciato svariati programmi per l'alfabetizzazione e lo sviluppo dei Paesi più deboli del mondo. Perché, come diceva Diogene, «le fondamenta di ogni Stato sono l'istruzione dei suoi giovani». —

© BY NC ND AL QUALI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.